

"Lavoro ed economia a Livorno. cosa fare?"

Quali prospettive nella transizione ecologica e digitale

Iniziativa- dibattito 5 marzo 2023 Salone del "Il Tirreno"

La giornalista di **Juna Goti** introduce l'iniziativa ricordando che il titolo di questa iniziativa è sufficiente per chiarire il tema in discussione ed il richiamo alla concretezza.

Il presidente dell'associazione "per la Rinascita di Livorno" Luigi Cocchella, dopo aver ringraziato i relatori per la loro disponibilità e gli intervenuti per la loro partecipazione, illustra il documento di presentazione della iniziativa.

Stefano Casini Benvenuti:

Le motivazioni della crisi della Costa prendono avvio con la progressiva crisi della grande industria.

Livorno si va spopolando anche per ragioni demografiche ma soprattutto perché una quota della popolazione più giovane non riesce a trovare lavoro adeguato.

Gli indicatori regionali di carattere economico per la città di Livorno sono negativi: è più debole la forza lavoro, sono deboli i flussi in entrata sono alti i flussi in uscita per motivi di lavoro, è più basso il reddito imponibile, è elevato l'indice di invecchiamento cosa questa che è comune all'intera Toscana. L'elevata presenza di anziani ha conseguenze diverse di carattere sociale, sanitario, economico.

Osservando le varie categorie economiche la percentuale di addetti e di Pil è più bassa mentre risulta maggiore solo per commercio magazzinaggio e trasporti.

Volendo guardare al futuro rimane fondamentale la logistica ed il porto fa parte di una rete articolata e complessa che non si governa a livello locale, è importante per il Comune creare le necessarie condizioni al contorno. Comunque il nuovo porto dovrà tenere in debito conto la rivoluzione del digitale e la compatibilità ambientale.

Luciano Guerrieri:

La programmazione dell'Autorità di sistema portuale si sviluppa in coerenza con la pianificazione comunale e con la programmazione regionale. Ciò perché ci sono aree di interesse portuale che rientrano nella competenza pianificatoria del Comune (aree di influenza) sia per Livorno che per Collesalveti.

Per questo occorre, ed è in effetti presente, la stretta collaborazione tra la programmazione di sistema portuale e la pianificazione comunale.

La logistica richiede efficienza del sistema infrastrutturale di supporto sia al porto sia all'interporto. In proposito si possono fare alcune previsioni temporali:

- 2024/25 Per lo scavalco ferroviario
- 2025 per la galleria appenninica adeguata al traffico combinato gomma- rotaia,

- 2027 per la Darsena Europa

-è in fase di progettazione il raccordo della linea Pisa-Collesalveti-Vada con la linea Pisa-Firenze;

- il complessivo Hub ferroviario di Porto ed Interporto richiede il preventivo accordo con Rete ferroviaria italiana.

La Darsena Europa ha ricevuto il parere favorevole di Via e circa la metà della prima vasca di Colmata è in fase di consolidamento, ma ci sono anche obiettivi più immediati in fase attuativa: l'ampliamento del canale di accesso ed il successivo dragaggio, la ricollocazione delle tubazioni Eni resa possibile dal completamento del micro-tunnel.

È stata definita la progettazione della viabilità di cintura che prevede la separazione dei due tipi di traffico: quello portuale-industriale da quello di carattere suburbano.

Il progetto Cold-Ironing (energia di rete per la sosta delle navi) prevede una base d'asta di 55 milioni da giudicare nel 2023 con ultimazione prevista per il 2025.

Conclude riconoscendo il valore dell'intervenuta unificazione delle Associazioni industriali di Livorno- Massa con Firenze.

Umberto Paoletti

Ringrazia gli amici di Rinascita per questa iniziativa e ne condivide il documento che tratteggia i temi dello sviluppo e dell'occupazione tralasciando i riferimenti ai ritardi accumulati essendo questi a conoscenza di tutti noi . L'intervento di Casini Benvenuti a evidenziato i dati statistici e le ragioni dei veri problemi che sono sul tappeto.

Bene l'esortazione "cosa fare?" ma aggiungerei anche come ed in quali tempi. Per questo è giusto il riferimento che è stato fatto alla necessità di interventi straordinari.

Parlare di Porto e di logistica significa anche parlare di manifatture perché per la necessaria crescita dell'occupazione il porto da solo non potrà essere sufficiente.

È giusto l'auspicio di far convergere le intese del pubblico con il privato e per questo ricorda quando la Provincia, con il presidente Frontera, creò i due osservatori sulla chimica e sull'automotive.

È condivisibile lo strumento delle " missioni di sviluppo" per dare organicità alla collaborazione pubblico-privato; è strumento già utilizzato da Confindustria Toscana con alcune multinazionali.

Ci sono comunque iniziative incoraggianti come la Bio-raffineria, che è un risultato del territorio rappresentando una delle tre iniziative di Eni in ambito nazionale, ma anche gli ITS della meccanica della mecatronica sono il risultato della collaborazione tra pubblico e privato.

Ex-Tvr, Bio-raffineria, Acciaierie di Piombino, Solvay sono casi indicativi di un modo di procedere; nei protocolli d'Intesa che saranno stipulati dovremo precisare chi fa cosa ed in quali tempi.

La unificazione delle Associazioni tra Livorno e Firenze è stata fatta nella convinzione che andando divisi si ottenevano risultati minori. L'idea della unione è stata la risposta per sostenere lo sviluppo ed il lavoro. Questo deve essere il metodo per delineare e conseguire gli obiettivi. Sono state sciolte le due associazioni e, con la fusione, è stata costituita una sola Associazione cioè un Soggetto unico e ciò è avvenuto in circa un anno di lavoro.

Gli incontri intervenuti con il sindaco Nardella riconoscono l'utilità di intese per le prospettive di sviluppo. Ma per questo occorrono anche i soggetti traghettatori.

Maurizio Serini:

Ringrazia l'Associazione e ricorda che noi non siamo nuovi a questi incontri con voi.

Stiamo parlando di rischi ed opportunità per lo sviluppo che non sono risolvibili in loco: demografia, grandi Infrastrutture, Darsena Europa, necessitano del consenso molto vasto: regionale, statale ed anche comunitario perché tante prospettive nascono proprio a Bruxelles. Competenza e capacità dovranno essere messe in campo in tali dimensioni da poter riequilibrare la forza delle Istituzioni nei confronti della grande finanza che oggi determina quello, cosa e dove si potrà fare.

E' vero che spesso le decisioni delle Istituzioni non raggiungono i risultati attesi, rispettare le scadenze è difficile perché intervengono imprevisti ed anche dirottamenti di finanziamenti acquisiti. Così i tempi si allungano in modo imprevedibile.

Per esempio i Piani strutturali e di Piani operativi dovrebbero essere elaborati nella prima parte della legislatura in modo che se ne possono vedere e valutare le prime realizzazioni.

Fabrizio Zanotti:

La stabilità ed il rispetto dei diritti dei lavoratori nelle varie categorie produttive è essenziale per l'equilibrio socio-economico della città.

A Livorno c'è stata una progressiva terziarizzazione del Lavoro dall'industria al terziario con significativa riduzione di alcune caratteristiche categorie produttive C'è poi la conseguente diminuzione della qualità del lavoro, chi era stagionale aveva delle degli ammortizzatori per i tempi di sosta. Ma con il 2025 scadranno gli ammortizzatori per l'area di crisi industriale complessa.

La cabina di regia che faceva capo al Presidente della Regione non ha agito adeguatamente; l'ultima convocazione fu fatta dal Presidente Rossi e questo ha rappresentato un grave problema.

La Siderurgia, la meccanica, la componentistica stanno perdendo quota importante di lavoro e quindi perdiamo lavoro qualificato:

Per ora Eni-Bioraffineria e Darsena Europa, rappresentano prospettive ma per la futura sicurezza bisogna anche immaginare cosa sarà la città di Livorno se queste prospettive non dovessero realizzarsi.

Il dibattito (Mancano i nomi di battesimo)

Salveti:

In relazione ai dati forniti da Casini Benvenuti occorre ricordare che i dati dell'anno 2023, già riportati dal Tirreno, indicano miglioramenti dei tassi di occupazione. In particolare il Comune e le sue partecipate hanno fatto assunzioni per circa mille unità (ovviamente compreso il turnover). Inoltre, con i finanziamenti del PNRR, che per Livorno assommano a circa 100 milioni, è stato possibile promuovere un ulteriore impiego di personale locale. In particolare è stato significativo l'incremento di occupazione femminile.

Ricordiamo anche che per la Darsena Europa sono stati conseguiti finanziamenti suppletivi.

A fronte della assoluta mancanza di aree disponibili per attività manifatturiere con il Piano strutturale e Piano operativo è stata prevista un'area con specifica destinazione produttiva.

Il rapporto di collaborazione del Comune con l'Associazione Industriali ha permesso di superare le difficoltà, già presenti con le banche, per conseguire la disponibilità dell'area ex- TVR. Analogamente il confronto intervenuto con ENI ha comportato l'intesa per prevista Bio-raffineria.

È anche necessario ricordare che nel 2019 Livorno aveva difficoltà di rapporti con molti Soggetti istituzionali; successivamente sono state superate queste difficoltà con gli incontri che hanno avuto luogo con i Sindaci dei comuni di Firenze, Pisa e Lucca.

Barale:

Livorno necessita veramente di una rinascita; per questo non condividiamo l'ottimismo del Sindaco. Rimane la difficoltà demografica. Riteniamo che il Comune debba essere comunque soggetto promotore di intese e di accordi con le Istituzioni ed in termini di rapporti pubblico privato.

Dai contenuti del Piano strutturale- piano operativo non emergono obiettivi di intesa e di rapporti con i comuni dell'Area Vasta.

In relazione al previsto ampliamento del Porto occorrono anche soluzioni infrastrutturali sia per i raccordi sia per la direttrice tirrenica ferroviaria e stradale.

Abbiamo riscontrato inadeguatezza per assicurare risultati in termini temporali ragionevoli per le opere programmate. Ciò è avvenuto anche per la Darsena in Europa della quale si parlava già dal 1979. Incapacità questa che traspare come tipica e ricorrente in tutte le occasioni di sviluppo della città.

Vitriani:

Ringraziando Rinascita per questa iniziativa osservo che questa associazione dovrebbe essere maggiormente ascoltata. Ciò in quanto programmare privi di una visione di Area Vasta oggi non è possibile.

Per il PNRR il comune di Livorno ha messo a disposizione il Next Generation Livorno e con ciò ha ottenuto finanziamenti per circa 112 milioni, ma Pisa, in termini pro capite, ha ottenuto molto di più perché Livorno ha avuto un approccio troppo localistico.

Il divario infrastrutturale tra costa ed area fiorentina permane ed è stato determinato da un insieme di visioni campanilistiche. Troppe le contrapposizioni tra le componenti politiche della città.

Facciamo fatica a trattenere le industrie ed il lavoro buono, vedi il caso del termovalorizzatore che è comunque una nostra industria e che si era ipotizzato di chiudere. Bene l'impegno dell'ENI per la raffineria ma sappiamo che questa non potrà mantenere gli odierni livelli occupazionali.

Cosimi:

Ho ascoltato belle parole ma forse stiamo perdendo di vista la realtà del lavoro. Credo che sia impossibile nascondersi dietro i dati statistici, perchè in ogni contratto, anche quando esiste, bisogna capire di che tipo di lavoro si tratta e per questo è reso evidente dai drammi dovuti ai subappalti.

A Livorno la crisi delle partecipazioni statali non ha ancora trovato una via di uscita e quindi la città ha bisogno anche di una rinascita di idee.

Calzolari:

Complimenti per l'associazione Rinascita. Forse è importante essere ottimisti, ma la città presenta un disagio socio-economico e difficoltà ad ottenere lavoro buono. È sufficiente ricordare la condizione di lavoratori che si trovano a essere dipendenti da aziende che operano in subappalto con misere condizioni economiche.

Va bene la compatibilità ambientale, ma questa deve essere coniugata con la sostenibilità sociale. Ciò perché i giovani da tempo lasciano la città dove è necessario ricostruire una comunità di intenti per ottenere buoni risultati.

Perini:

L'impressione che si ha di Livorno è quella di una città stanca, ferma e priva di una visione per il suo futuro. Certo per rilanciare Livorno non sono sufficienti le assunzioni recentemente fatte dal Comune.

Livorno non è servita dall'alta velocità ferroviaria e dalla direttrice autostradale tirrenica, neppure la Fi/Pi/Li è stata adeguata agli standard necessari ed il lotto Zero dov'è finito? Quindi per i collegamenti siamo indietro di circa cinquant'anni.

A fronte di urgente necessità di aree a destinazione produttiva la scelta di Vallin Buio è in una zona che ha problemi di carattere idraulico e l'operazione condotta per le aree ex-TVIR che tipo di utilizzo potrà produrre? Il Piano strutturale- Piano operativo non può limitarsi alla individuazione di modeste aree libere dove si possa costruire.

In termini occupazionali occorre avere la consapevolezza che anche con la realizzazione della Bio-raffineria i posti di lavoro verranno ridotti.

Quale soggetto potrà investire in una città dove l'ampliamento del Porto aspetta da oltre cinquant'anni?

Guarducci:

Ringrazia Rinascita per questa iniziativa ed osserva che purtroppo bisogna continuare a parlare di temi che sono in campo da troppo tempo. Occorre avere una visione realistica della situazione della città ed avere la consapevolezza che un Sindaco non può mettere in campo strategie senza preventive intese con la Regione e con il Governo.

Il presidente Gianni, nel corso della legislatura, finora non ha convocato la cabina di regia istituita per l'area di crisi industriale complessa; ma il Comune non ha fatto in tal senso nessuna sollecitazione. Neppure è intervenuto per rivendicare con forza di 300 milioni sottratti a Livorno per la realizzazione del raccordo ferroviario.

Cosa verrà fatto nelle aree ex-TRV, chi verrà ad investire, quali saranno le ricadute sulla città? Si è detto che a Livorno la pandemia ha prodotto minori danni, ma occorre avere la consapevolezza che dove non ci sono soldi la crisi ha necessariamente ricadute minori.

Ma come si fa ad essere ottimisti? I giovani sono costretti ad andare via da Livorno perché non c'è lavoro. Occorre fare tentativi positivi per invertire la tendenza come, per esempio, promuovere una "Università del Mediterraneo" utilizzando i tanti immobili vuoti e chiamando i giovani delle due sponde di questo mare.

E' positivo lo sviluppo del Porto ma occorrono altre attività oltre il lavoro portuale; forse il turismo facendo accordi con zone dove il turismo è veramente praticato.

Cosa si potrà fare nel caso che la Darsena Europa non vada avanti? in tal caso che tipo di città potrà essere Livorno nel 2040? e nel 2050?